

# ANAGNI ALATRI

Pagina a cura  
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Via dei Villini - 03014 Fuggi (FR)

Telefono: 0775/514214  
e-mail:  
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **Avenire**

## Ascolto in profondità

Conclusa la prima fase del Sinodo in diocesi, con tante e utili indicazioni  
La sintesi dei due referenti dopo aver incontrato molte realtà, non solo ecclesiali

DI IGOR TRABONI

Il vescovo Lorenzo Loppa lo aveva auspicato chiaramente nell'ottobre scorso, nella lettera di apertura della fase diocesana del Sinodo: "Iniziamo un cammino che prosegue un viaggio che già stiamo facendo insieme e che - speriamo - possa permettere alle nostre Chiese di far proprio uno stile di presenza nella società e nella storia che sia più credibile e affidabile. È tempo di sottoporre con decisione al discernimento comunitario l'assetto della nostra pastorale per recuperare una forma più evangelica di essere Chiesa". E queste indicazioni non sono andate affatto deluse, come si evince dalla sintesi sinodale preparata dai referenti diocesani Concetta Coppotelli ed Ennio Latini, che spiegano subito così il lavoro portato avanti: "Abbiamo chiesto ed ottenuto la collaborazione di molte persone nelle varie parrocchie, perché, senza la loro corresponsabilità, non nasce un modello di Chiesa realmente 'nuovo'. Il percorso sinodale nella diocesi Anagni-Alatri si è svolto in modo intenso, profondo, preciso e capillare con molte tappe che hanno visto il coinvolgimento dei sacerdoti diocesani, gli Uffici diocesani, operatori pastorali, consigli pastorali, una laica fidei donum, fedeli e i cosiddetti "lontani". Associazioni ecclesiali, Pro loco Anagni, giovani, ragazzi, famiglie, adulti, gruppi di fidanzati prossimi al matrimonio, operatori sanitari, insegnanti di ogni grado, insegnanti di religione, istituti religiosi, monasteri, Azione Cattolica, movimento dei Focolari, Nuovi Orizzonti, Comu-



Ennio Latini e Concetta Coppotelli, i due laici referenti diocesani per il Sinodo

unità in dialogo, Agapè, comunità del Cammino neocatecumenali, Agesci. Come referenti abbiamo presentato il Sinodo a tutte le realtà presenti sul territorio, dopo aver rivisto, semplificato e adattato alla realtà diocesana i questionari inviati dalla Cei negli ambiti civili, incontrando tutte le realtà che hanno richiesto un contributo ulteriore e instaurando un dialogo aperto e sincero con chiunque ci abbia richiesto no-

**Prosegue così, come auspicato da Loppa, il viaggio iniziato**

zioni e informazioni". È stata quindi formata una équipe e un gruppo di redazione per elaborare la sintesi dei contributi arrivati da più parti. "Pur con

il necessario coinvolgimento del gruppo di redazione - spiegano ancora i due referenti - la determinazione delle modalità di elaborazione, discussione e approvazione del testo è stata sottoposta al Vescovo della diocesi in quanto responsabile del processo sinodale a livello diocesano e che esercita la responsabilità di guida del discernimento. Successivamente, la bozza della sintesi è stata condivisa con il Consiglio pa-

storale diocesano raccogliendone i relativi feedback. Il cammino Sinodale è anche conversione istituzionale alla comunione, valorizzando e potenziando gli organismi di partecipazione e comunione ai diversi livelli nella nostra Chiesa locale. È anche conversione pastorale, in quanto comporta il passaggio dalla "pastorale del fare, alla pastorale dell'essere per fare"; dalla pastorale verticistica alla pastorale della corresponsabilità, e dalla pastorale sacrale per la conservazione, alla pastorale dell'evangelizzazione e della missione per "il servizio all'uomo di oggi". Dobbiamo essere convinti che al Sinodo tutti dobbiamo essere protagonisti responsabili, ma facendo convergere la nostra responsabilità su un'unica finalità". Altre sono le attese emerse da questa prima parte del cammino sinodale, così ulteriormente riassunte e da non leggere però come un mero libro dei desideri: "Una Chiesa comunione, luogo in cui ogni persona trova il suo posto, il suo valore, dove ognuno sa ascoltare e viene ascoltato. Vorremmo una Chiesa più disponibile e meno frettolosa, che sa essere famiglia e sa fare festa. Una Chiesa che guardi chi sta lontano e che provi ad avvicinarlo, ma senza dimenticarsi di chi gli sta accanto. Che ha il coraggio di fermarsi a riflettere sulla sua vera identità, pronta al cambiamento, a leggere i segni dei tempi, profetica, missionaria, portatrice di speranza, di gentilezza, di umanizzazione. Una Chiesa che ha in Cristo il suo baricentro, che genera santi, scuola di carità e di preghiera, casa costruita sulla roccia".

FORMAZIONE

**Scuola, ultimo incontro**

Si avvia a conclusione il corso di formazione per insegnanti di religione e docenti tutti promosso dall'Ufficio scuola della diocesi di Anagni-Alatri e dall'Istituto teologico Leoniano di Anagni. L'ultimo incontro è previsto per giovedì prossimo 15 maggio presso il centro pastorale di Fuggi, dalle 17 alle 19, e affronterà il tema "Il linguaggio nell'arte religiosa", con la relazione di Lorenzo Cappelletti. Tra i vari temi degli altri incontri di questo percorso, iniziato nel settembre scorso con la partecipazione all'assemblea pastorale diocesana, si è parlato tra l'altro di sessualità tra natura e cultura, dei beni culturali e delle risorse multimediali, di figure di pensatori, con un focus particolare su Romano Guardini. Due anche gli appuntamenti con il vescovo Lorenzo Loppa, insieme agli operatori pastorali della diocesi.

PICLIO



**Un mercatino per aiutare i bimbi del Ciad**

Si sono dati tanto da fare per tutta la mattinata di domenica scorsa e ancora nei giorni precedenti per allestire al meglio un mercatino di beneficenza per aiutare i ragazzi del Ciad. Protagonisti di questa bella iniziativa sono stati i bambini e i ragazzi del catechismo e dell'Azione cattolica di Piclio che hanno dato vita all'iniziativa "Insieme ai bambini del Ciad, custodi della Casa comune", aiutati alla grande e preparati a dovere da catechisti, educatori e genitori. Un titolo scelto non a caso per questo mercatino, perché tutti i proventi della raccolta sono stati destinati ai bambini di Mongo, cittadina del Ciad dove è presente il missionario padre Franco Martellozzo, che ha avviato in quel Paese africano un progetto per contrastare l'avanzamento del deserto; quanto raccolto domenica scorsa dai bambini di Piclio servirà così anche a donare ai loro coetanei di Mongo delle piantine da coltivare per far rinascere la vegetazione in quel territorio minacciato per l'appunto dall'avanzare lento e fin qui inesorabile del deserto.

Ecco come, attraverso una lettera-testimonianza, lo stesso padre Martellozzo ha spiegato quello che sta accadendo in quell'area del Ciad. "Qui a Mongo i nostri agricoltori non sanno niente di movimenti monsonici, del riscaldamento globale, dei cicloni e degli anticicloni. Vedono solo che la terra è meno fertile, la sabbia si infiltra lentamente nei villaggi, le piogge sono spesso irregolari. Vedono anche che nelle zone basse dove si accumula l'acqua delle piogge, gli alberi spontanei proteggono le colture e il deserto non avanza. La soluzione dunque non è quella di emigrare, ma di mantenere la terra fertile. Piantare nuovi alberi è un obiettivo concreto, è il primo anello della catena e il progetto per cui ci siamo impegnati". Il missionario italiano, religioso gesuita originario del Veneto ma da circa 40 anni in Ciad, porta avanti questo progetto assieme alla Fondazione Magis, gemmazione dell'impegno dei religiosi e dei laici figli di sant'Ignazio di Loyola. Nella lettera il missionario sottolinea anche come tanto è stato fatto con le scuole, le associazioni dei giovani e le autorità, illustrando loro il progetto e distribuendo piantine ai bambini, perché ciascuno potesse piantare quello che poi diventerà il proprio albero. Molto hanno fatto anche le mamme nel controllare che i figli si prendessero cura delle piantine. "Quello di fermare il deserto - conclude padre Franco - non è un sogno ma la strada da seguire".

Igor Traboni

## Raccolta fondi per Sant'Andrea

Quella di Sant'Andrea è una delle chiese più care ai fedeli e agli anagnini tutti e, come tutti gli edifici che hanno una storia secolare, necessita di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria spesso non alla portata delle casse parrocchiali. E così don Bruno Durante, che di questa chiesa è parroco in solidum assieme ad altre chiese del centro storico di Anagni, ha lanciato una raccolta fondi insieme al Consiglio amministrativo e a quello parrocchiale. L'intento è quello di raccogliere fondi per completare l'impianto elettrico e quello di riscaldamento; non a caso l'iniziativa si chiama "Progetto luce e calore" e tutte le informazioni utili su come donare, con la possibilità di godere anche delle agevolazioni



L'interno della chiesa

fiscali a norma di legge, si trovano sul sito internet www.diocesanagnialatri.it e su vari profili Facebook, compresi quella della diocesi e del mensile Anagni-Alatri Uno. «Quando sarà completato, l'impianto di illuminazione rappresenterà qualcosa di unico

per le chiese della diocesi, con il cambiamento degli scenari liturgici a seconda dell'azione in atto. Durante la liturgia della Parola, ad esempio, si illuminerà di più l'ambone e l'altare resterà un po' più al buio; durante l'offertaio, invece, sarà l'altare ad illuminarsi di più. Questa illuminazione differenziata sarà qualcosa di affascinante e aiuterà i fedeli a immergersi sempre più nelle varie parti della celebrazione», sottolinea il parroco, che è anche direttore dell'Ufficio liturgico diocesano.

Luci che daranno una nuova vita anche alla volta della chiesa, gioiello artistico tra i più preziosi, con la sua architettura apprezzata da tanti turisti che scoprono con piacere questo edificio sacro un po' nascosto tra i vicoli di Anagni.

**Miracoli eucaristici: oggi chiude la "tre giorni"**

Si chiude oggi ad Alatri la "tre giorni" dedicata al miracolo eucaristico, dopo un fitto calendario di eventi voluti dal Comune e dalla diocesi di Anagni-Alatri. La giornata di oggi vivrà di due momenti distinti, ad iniziare dalla celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Lorenzo Loppa, alle 11 nella Concattedrale di San Paolo (Civita); alle 18, sul sagrato della stessa chiesa, ci sarà invece la rappresentazione teatrale "Il Verbo si è fatto carne", con la partecipazione del coro Enrico, per la regia di Valerio Germani. Il programma delle manifestazioni era stato aperto venerdì scorso dalla presentazione del libro "Il miracolo eucaristico" di Armando Frusone. Ieri invece c'è stato un incontro a più voci per parlare di alcuni miracoli in Italia: alla presenza dell'arcivescovo Piero Marini, hanno parlato Alessandra Maccioccia (miracolo di Alatri), padre Gennaro Lione (Cascia), don Giuseppe Capecchi (Offida), monsignor Saverio Pellegrini (Trani).

ALATRI

**Consegnati i premi Morganti**

Cerimonia conclusiva nei giorni scorsi ad Alatri per la prima edizione del Premio Emanuele Morganti, il concorso riservato alle scuole e dedicato alla memoria del giovane di Techiena ucciso nel centro storico di Alatri nella notte tra il 25 e il 26 marzo di cinque anni fa. La giuria, presieduta dalla scrittrice Nadia Terranova, ha decretato questi vincitori: per la sezione Poesia primo classificato Tommaso Ascani, a seguire Aurora Tulli e Giulia Ferrazzoli; per la sezione Racconti Diego Loira (primo classificato), Giorgia Grassi e Martina Padovani; menzioni speciali a: Daniele Volpicelli, Alexandru Jiga, Sara Saouryal, Elena Giovanna Fiore, Davide Pepaj. La cerimonia di premiazione è stata condotta dal regista e scrittore Daniele Vicari e da Andrea Tagliaferri, giornalista e membro del comitato del Premio. Erano presenti anche Melissa Morganti, sorella di Emanuele con il suo piccolo che porta il nome dello zio, e il papà.



Oggi viene presentata la ricerca frutto di un progetto varato dall'associazione Gottifredo con tanti e prestigiosi artisti

## Rivivono i canti popolari di Alatri

Viene presentata questa mattina ad Alatri, presso la sede dell'associazione Gottifredo in via Lisi, "Our Folksongs - I canti popolari ad Alatri", una ricerca iniziata nel 2015 e che qualche anno più tardi è diventata un progetto della Gottifredo. Oggi, come detto, la presentazione dei primi risultati e l'anticipazione dell'ultima fase che si concluderà entro la fine di quest'anno. Il titolo dell'indagine, provocatoriamente (visto l'oggetto) è dunque in inglese e riguarda i canti popolari: non semplicemente quelli ciociari - sui quali esistono già importanti studi e approfondimenti - ma quelli di Alatri, una parte del territorio della Ciociaria che curiosamente - come fanno sapere gli organizzatori - è rimasto escluso dalle rotte dei ricercatori, musicisti e etnomusicologi, che nel passato hanno molto scavato su origine e natura del canto po-

polare ciociaro. Protagonisti della ricerca sono gli artisti I Trillanti - Musica Popolare (che avevano cominciato da tempo per conto loro), ideatori e direttori del progetto sono invece i Maestri Antonio D'Antò e Luca Salvadori, collaboratori docenti e studenti del dipartimento di composizione del Conservatorio Licinio Refice di Frosinone. "Our Folksongs" non è semplicemente una ricerca sul passato che ancora resiste, anche se si può già ascrivere il merito di aver riportato alla luce e trascritto testi e musiche della tradizione orale custodita e tramandata dai grandi cantori contadini, forse cogliendo l'ultima occasione per farlo. La sua originalità più rilevante sta nel fatto che, grazie ad essa, un gruppo di musicisti "colti" ha elaborato il materiale raccolto per riproporlo in modo nuovo, più vicino alle sensibilità artistiche di oggi, confermando an-

che da noi la fecondità di un'eredità nobile e preziosa, capace di generare ancora nuove opere.

Il progetto ha avuto un momento di confronto metodologico con tre degli etnomusicologi italiani più accreditati: Maurizio Agamennone, Giuseppina Collicci, Serena Facci, e prevede nuovi appuntamenti con l'esecuzione dei brani da parte di un ensemble giovanile di fiati, preparata e diretta dal Maestro D'Antò, la pubblicazione di un volume che raccoglie tutta la documentazione musicale e testuale reperita e la registrazione di due cd, in collaborazione con il Centro di ricerca e elaborazione audiovisiva del Conservatorio "Licinio Refice" di Frosinone. Il tutto è stato e sarà possibile grazie al sostegno della Fondazione Terzo Pilastro - Internazionale, e al lavoro ideativo e organizzativo del Coworking della Gottifredo.